Descrizione sintetica degli argomenti

Demografia

Al 31.12.2023 risultano residenti sul territorio dell'ASL di Novara 343.090 persone. Il 44% della popolazione risiede nel Distretto Area Nord che comprende 45 Comuni, mentre nel Distretto Urbano di Novara risiede il 30%; una quota di poco inferiore (26%) risiede nel Distretto Area Sud che comprende 30 Comuni.
Complessivamente le donne rappresentano il 51% della popolazione e sono più numerose degli uomini nelle classi di età più avanzate, costituendo il 56% della popolazione con più di 65 anni e il 64% di quella con più di 80 anni. Nelle classi di età infantili la differenza è più contenuta ed è a favore del sesso maschile (< 15 anni: 51% vs 49%).
Quasi due terzi della popolazione ha un'età compresa tra 15 e 64 anni. Rispetto all'anno 2003 si registra un invecchiamento della popolazione, con un incremento degli ultra 64enni (25% vs 21%) a scapito della classe di età 15-64 anni (63% vs 67i minori di 15 anni si discostano di poco (12% vs 13%).
Nel 2023 in ASL NO, ogni 100 giovani con meno di 15 anni risiedono 204 ultra64enni. Nell'ultimo ventennio l'indice di vecchiaia è aumentato su tutto il territorio. Superiori o uguali al valore aziendale (204) risultano gli indici dei Distretti Area Nord (223) e Urbano di Novara (204), mentre il Distretto Area Sud risulta inferiore (176). Il Distretto Area Nord rappresenta il Distretto più "vecchio", caratterizzandosi per i maggiori indici di vecchiaia e dipendenza.
Ogni 100 persone tra i 15 ed i 64 anni se ne registrano poco più della metà (58) nelle altre classi di età, considerate "non attive"; questo indice "di dipendenza" risulta in aumento, con differenze contenute tra i Distretti (Distretto Area Nord: 59; Distretto Area Sud: 58; Urbano di Novara: 58).
Gli indici di vecchiaia e dipendenza dell'ASL NO sono entrambi inferiori a quelli regionali (Piemonte: vecchiaia 232; dipendenza 62).
Nel 2023 la popolazione nell'ASL NO è aumentata. Il bilancio demografico infatti ritorna ad essere positivo, in quanto il saldo migratorio costantemente positivo (più iscrizioni che cancellazioni anagrafiche), riesce a "compensare" il saldo naturale che si conferma negativo (più morti che nuovi nati). Da alcuni anni la natalità risulta in diminuzione sul territorio dell'ASL NO. Nel 2023, si sono registrati 2.144 nuovi nati, corrispondenti a 6,3 nuovi nati ogni 1.000 residenti, valore in ulteriore diminuzione rispetto agli anni precedenti, anche se superiore alla natalità del Piemonte (5,9 per 1.000).
La natalità più elevata si registra nel Distretto Urbano di Novara (7,0) e nel Distretto Area Sud (6,9).
La natalità più bassa si registra invece nel Distretto Area Nord (5,4).
I neonati stranieri sono il 22% di tutti i neonati, ma con differenze tra i Distretti: 10,7% nel Distretto Area Nord, più del doppio nel Distretto Area Sud (23,8%) e più del triplo nel Distretto Urbano di Novara (33,4%).
Dopo la crescita dei decenni precedenti, dal 2013 la quota di neonati stranieri ha iniziato a scendere e nel 2023 è di 1,4 nuovi nati ogni 1.000 residenti.
I residenti stranieri continuano comunque ad avere una maggiore natalità degli italiani: nel 2023 si sono registrati 13 nati stranieri ogni 1.000 stranieri e 5 nati italiani ogni 1.000 italiani.
Gli stranieri (37.451) costituiscono da alcuni anni l'11% dei residenti con proporzioni che risultano più elevate nel Distretto Urbano di Novara (15%) rispetto a quelli di Area Sud (11%)e di Area Nord (8%).
Gli stranieri continuano ad essere rappresentati prevalentemente da soggetti in età produttiva e bambini: il 58% ha meno di 40 anni, il 18% ha meno di 15 anni e il 6% ha meno di 5 anni.
L'Europa centro-orientale costituisce la principale area di provenienza degli stranieri, ma le provenienze sono diversificate per genere e mostrano una diversa distribuzione nei tre Distretti dell'ASL NO.

Stili di vita

L'abitudine tabagica
Dal 2015 l'abitudine tabagica nell'ASL NO risulta in aumento. Nel biennio 2022-2023 la maggior parte (51%) degli adulti non è mai stato fumatore, più di 1 su 4 (26%) fuma e quasi 1 su 4 (23%) è un ex fumatore.
Il divieto di fumare continua ad essere sostanzialmente rispettato; le diffuse conoscenze sui danni del fumo di sigaretta comportano sue limitazioni anche in ambito domestico Nell'ASL NO più di 9 adulti su 10 ritengono rispettato (sempre o quasi sempre) il divieto di fumare nei luoghi di lavoro (95%).
Meno della metà dei fumatori riferisce però di avere ricevuto nell'ultimo anno il consiglio di smettere di fumare da un operatore sanitario.
Nell'ASL NO nel 2024, l'attività del Centro di Trattamento del Tabagismo (CTT) è in aumento e le azioni svolte mostrano risultati efficaci in termini di astensione dal fumo e riduzione del numero di sigarette quotidiane. Nel follow up a 12 mesi circa il 74% (range 67%-81%) dei soggetti in carico al CTT si mantiene completamente astinente, il 10% non supera il consumo di 5 sigarette quotidiane e il 16% sono drop out o ricaduti.

Il consumo di bevande alcoliche
Nell'ASL NO, coloro che dichiarano di aver bevuto almeno un'unità alcolica nell'ultimo mese, nel periodo 2022-2023 (78%) sono in aumento rispetto agli anni precedenti.
Nell'ASL NO quasi un adulto su 3 (32%) dichiara almeno una modalità di consumo di alcol a maggior rischio, fenomeno diffuso soprattutto tra i giovani (18-24 anni).
Il consumo di alcol prevalentemente fuori pasto e quello binge sono le modalità a rischio più diffuse (17%).

La situazione nutrizionale
Nel 2023 nell'ASL NO, il 28% dei bambini di 8-9 anni, quindi più di un bambino su 4, è in eccesso ponderale, dato sovrapponibile alla precedente rilevazione del 2019 (Okkio)
Nel 2022 in Piemonte gli adolescenti in eccesso ponderale sono il 17%; nel 2018 erano pari al 16% (HBSC). Nel 2022-2023 tale condizione aumenta nelle età successive e tra i 50 ed i 69 anni l'eccesso ponderale coinvolge 1 persona su 2 (PASSI).

Malattie infettive

La copertura vaccinale per morbillo, parotite e rosolia a 24 mesi nell'ASL NO per la coorte dei nati nel 2022 risulta pari al 98,2%. L'efficacia degli elevati livelli di copertura vaccinala raggiunti nella popolazione è dimostrata dalla riduzione delle notifiche dei casi di malattia.
Durante il 2023 non sono stati notificati casi di morbillo in Regione; questo dato è in linea con il trend in forte diminuzione osservato negli anni 2021 e 2022.
La vaccinazione contro la varicella ha contribuito ad una notevole riduzione dei casi e delle ospedalizzazioni ad essa associate. Con l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per la varicella (Legge 119/2017), la copertura vaccinale nell'ASL NO ha mostrato un sostanziale incremento, raggiungendo l'obiettivo del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e superando la media regionale a partire dal 2019.
In un mondo sempre più globalizzato, in cui le persone si spostano da un continente all'altro con facilità, è fondamentale essere informati e preparati per garantire la propria salute e quella degli altri durante i viaggi. L'ambulatorio di profilassi del viaggiatore internazionale rappresenta un punto di riferimento essenziale per chi si appresta a partire per destinazioni lontane.
Il Virus Respiratorio Sinciziale (VRS) è l'agente principale della bronchiolite, prima causa di ospedalizzazione nei bambini sotto l'anno di vita. Il rischio di infezione severa da VRS è stagionale ed è particolarmente elevato tra ottobre e marzo. Più del 60% dei bambini contrae il VRS entro il primo anno di vita e quasi tutti entro i 2 anni. Dal 1° novembre 2024, in Piemonte è attiva la campagna per la somministrazione gratuita dell'anticorpo monoclonale Nirsevimab, che conferisce una protezione stimata per almeno 5 mesi ed è somministrato in una sola dose.

Sicurezza sul lavoro

La struttura produttiva del territorio della ASL NO è composta soprattutto da aziende di piccole o piccolissime dimensioni, tuttavia la maggior parte degli addetti è impiegata in aziende di medie e grandi dimensioni. Il settore con il maggior numero di addetti (oltre 37.000) è quello delle attività manifatturiere, seguito con circa 12.000 dalla Sanità e Commercio.
Il territorio dell'ASL NO è caratterizzato dall'elevata presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sopra soglia, ai sensi del D. Lgs. 105/15.
I 19 stabilimenti della ASL NO rappresentano il 23% delle aziende di questo tipo in Piemonte.
Nel 2021 gli infortuni sul lavoro gravi (mortali o che hanno provocato un'invalidità permanente di qualunque grado o che hanno comportato più di 40 giorni di prognosi) risultano il 25% dei 1.496 infortuni definiti "in occasione di lavoro". Analogamente a quanto osservato dal 2015, questa quota risulta inferiore a quella registrata in ambito nazionale, anche se superiore a quella Regionale.
Nel 2023 sono state gestite dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) dell'ASL NO 44 malattie professionali, pari a circa 17 malattie ogni 100.000 residenti in età attiva (15-64 anni).

Incidenti stradali

Il parco veicolare della Provincia di Novara è particolarmente consistente: nel 2020 ogni 10 residenti risultavano in circolazione più di 6 automobili.
Il "Quinto Programma d'azione europeo per la sicurezza stradale" ha fissato l'obiettivo di ridurre la mortalità per incidente stradale del 50% tra il 2021 ed il 2030 e di avvicinarsi all'azzeramento di vittime e feriti entro il 2050.
In Provincia di Novara la riduzione della mortalità per incidente stradale tra il 2010 e il 2020 è stata del 56%, valore superiore a quello della Regione Piemonte (-44%) e a quello di tutti i Paesi Europei. Tale riduzione è verosimilmente da attribuire al minor utilizzo di autoveicoli che si è verificato durante il periodo pandemico da SARS-CoV-2. Nello stesso periodo si sono ridotti in maniera importante anche il numero di incidenti stradali (-46%) e il numero di feriti da incidente stradale (-48%).
L'andamento complessivo degli incidenti stradali in tutte le Province del Quadrante Nord-Est del Piemonte (Novara, Biella, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola) mostra un significativo decremento tra il 2000 e il 2020.
Meno di un quarto dei decessi per incidente stradale si verifica a carico degli utenti "più deboli" della strada (20% pedoni, 6% ciclisti), mentre più della metà dei decessi si sviluppa a carico degli automobilisti (53%).
Gli incidenti che si verificano nelle ore notturne sono spesso più gravi di quelli accaduti di giorno: infatti sia la mortalità che la lesività sono massime durante la notte.
Per prevenire i danni causati dagli incidenti stradali è importante incrementare tra i residenti dell'ASL l'uso delle cinture di sicurezza (soprattutto posteriori) e del seggiolino per bambini. Il casco risulta invece utilizzato dalla totalità dei motociclisti.
Per la prevenzione degli incidenti stradali inoltre si deve continuare a lavorare per ridurre ulteriormente la guida in stato di ebbrezza (attualmente riferita dal 10% degli adulti tra i 18 e i 69 anni). I controlli delle Forze dell'Ordine con l'etilotest sono attualmente indirizzati ai bevitori a maggior rischio e stanno contribuendo alla riduzione della guida in stato d'ebbrezza; questa attività ha un impatto di un certo rilievo anche sulle prestazioni del Servizio di Medicina Legale.

Sicurezza Alimentare

Presenza di fitosanitari nelle acque ad uso potabile
I fitosanitari più frequentemente riscontrati nel territorio dell'ASL sono i diserbanti.
I quantitativi rinvenuti consentono di escludere un pericolo immediato per la salute pubblica.
La presenza di prodotti fitosanitari si riscontra in 46 (21%) delle 220 fonti di approvvigionamento idrico esistenti nell'ASL NO. Le falde più interessate dalla contaminazione di prodotti fitosanitari sono nell'Area Sud del territorio dell'ASL, prevalentemente destinata a coltivazioni cerealicole (riso e mais). Impianti di trattamento vengono installati non solo per evitare il superamento dei parametri di legge ma anche a scopo precauzionale.

"Casette dell'acqua"
Le "casette dell'acqua" sono punti di erogazione automatica di acqua collegati all'acquedotto ed installati in spazi pubblici. Il loro scopo è offrire acqua refrigerata e/o addizionata di anidride carbonica (acqua gassata), variamente trattata. Attualmente sul territorio dell'ASL NO sono presenti 47 "casette dell'acqua" collocate in altrettanti Comuni. Gestori delle "casette" e operatori SIAN effettuano varie attività per garantire la salubrità dell'acqua erogata da questi impianti.

Distributori automatici di latte crudo
La vendita di latte crudo direttamente dal produttore al consumatore viene effettuata attraverso l'utilizzo di distributori automatici. Gli standard di produzione e distribuzione, richiesti alle aziende per questa attività, sono elevati e vengono costantemente controllati e verificati dal Servizio Veterinario dell'ASL NO.
Attualmente sul territorio dell'ASL di Novara sono presenti 4 distributori automatici, collocati nelle stesse aziende agricole di produzione del latte.

Carni di cinghiale
In provincia di Novara i cinghiali sono presenti e anche sottoposti a periodiche campagne di abbattimento. Prima di consumare carne di cinghiale è importante sottoporla a controlli sanitari che garantiscano l'assenza di Trichinella spiralis, parassita che provoca una malattia rara ma con esiti anche molto gravi. Al momento dell'acquisto, un bollo sanitario sull'etichetta garantisce il consumatore che la carne è stata ispezionata ed è risultata idonea al consumo. La sorveglianza sui suini d'allevamento è stata incrementata nel 2023, come conseguenza della progressiva diffusione dell'epidemia di PSA nei cinghiali.

Il consumo dei funghi in sicurezza
Ogni anno vengono registrati episodi di intossicazione da funghi con casi di malattie che talvolta richiedono il ricovero e che possono anche risultare mortali. Per prevenire l'ingestione di funghi velenosi, non commestibili o mal conservati, i raccoglitori possono usufruire della consulenza gratuita dell'Ispettorato Micologico operativo presso il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione. Nel periodo 2008-2024 l'Ispettorato ha registrato 1.589 accessi con l'identificazione di 2.799 specie fungine. Il ritiro e la distruzione di quasi il 30% dei funghi esaminati dimostrano come questo servizio fornito ai cittadini contribuisca a prevenire casi di intossicazione e avvelenamento da funghi.

Allerte alimentari
Per impedire la distribuzione di prodotti alimentari risultati non conformi, dal 2000 in Europa è attivo il RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed - Sistema di Allerta Rapido per Alimenti e Mangimi). Il RASFF è costituito da punti di contatto attivi 24 ore su 24; nell'ASL NO è attivo un ufficio unico condiviso tra SIAV e SIAN che verifica il ritiro dei prodotti segnalati dal sistema e lo attiva nel caso di riscontro di non conformità sul proprio territorio.

Ambienti di vita

Prevenzione del randagismo
Chi entra in possesso di un cane ha l'obbligo di verificarne la corretta identificazione (mediante microchip) e registrazione in anagrafe. I proprietari di cucciolate devono provvedere ad identificare i cuccioli entro i 60 giorni di età e comunque prima della loro cessione. Tutti gli eventi che riguardano il cane (variazioni di detenzione, cessioni o decessi) devono essere segnalati entro 7 giorni al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio. La detenzione di cani non identificati o non in regola con le registrazioni degli eventi comporta l'applicazione di sanzioni amministrative. L'attività di sensibilizzazione e di vigilanza, svolta dal Servizio Veterinario dell'ASL NO nel corso degli anni, anche in collaborazione con altri Enti e associazioni, ha portato ad una lieve ma progressiva riduzione del numero di animali rinvenuti vaganti sul territorio. Nel 2024 la popolazione di cani identificati presenti sul territorio dell'ASL NO è risultata di 51.391.

Mortalità

La *speranza di vita alla nascita*, per i residenti dell'ASL NO, nel 2022 risulta pari a 85,1 anni per le donne e 80,6 per gli uomini.
Nell'ultimo ventennio, l'incremento della speranza di vita si è associato ad una riduzione della differenza tra i generi: nel 2022, rispetto al 2002, la speranza di vita alla nascita è aumentata di 2,6 anni per le donne e di 4,3 anni per gli uomini.
Risulta quindi evidente che la speranza di vita tende ad aumentare soprattutto tra gli uomini.
La situazione osservata nell'ASL NO è analoga a quella del Piemonte.

La crescita della speranza di vita non si accompagna alla diminuzione della *mortalità generale*. Tra i suoi indicatori diminuisce in particolare il tasso standardizzato per età a causa dell'invecchiamento della popolazione.

Le *malattie dell'apparato circolatorio* e i *tumori* rappresentano le due principali cause di morte per entrambi i sessi.
Le principali cause di morte non sono uguali tra i due sessi.
Tra gli uomini il numero di decessi per questi due gruppi è sovrapponibile, infatti i decessi per tumore rappresentano il 27% e le malattie dell'apparato circolatorio il 30% dei 2.041 decessi maschili del 2022.Tra le donne, le decedute per malattie dell'apparato circolatorio (36%) sono decisamente più numerose di quelle decedute per tumore (19%) dei 2.263 decessi femminili del 2022.

Le *malattie cardiovascolari* mostrano negli ultimi vent'anni una diminuzione costante di mortalità in entrambi i sessi. Il dato riguarda sia la mortalità complessiva che quella specifica per ischemie cardiache e malattie cerebrovascolari che rappresentano il 55% dei decessi per questa causa.

Per i *tumori* la mortalità complessiva è in diminuzione negli ultimi vent'anni in entrambi i generi. Considerando i tumori più frequenti, la mortalità per tumore del polmone è in diminuzione in entrambi i sessi.

La mortalità per *tumore* della *mammella* è stabile negli ultimi anni.
L'attività di screening per il tumore della mammella è aumentata notevolmente negli anni arrivando nel 2024 a coinvolgere 21.934 donne.